

L'INTERVISTA / QUANDO IL GIORNALISMO DIVENTA SOLIDARIETÀ

Giovanna Benini: «La mia Africa»

«Ad Angal ci arriva chi ha nel cuore il desiderio di condividere»: queste le parole che riassumono tutto l'amore, la passione e la storia di una donna che più di tante altre ha saputo costruire un ponte tra la sua anima e il giornalismo, inteso nel senso più pulito e corretto del termine. Giovanna Benini, professionista freelance e scrittrice, ha scritto queste parole al rientro da Angal, un villaggio dell'Uganda dove da mezzo secolo operano medici e volontari coordinati da Mario e Claudia Marsiaj, fondatori dell'Associazione Amici di Angal. «Angal è la mia Terra Promessa» confessa Giovanna e il motivo sta tutto nella sua forte esperienza di vita fatta di coraggio, di scelte e di tanta voglia di non arrendersi. Mai.

Giovanna, com'è nato il desiderio di entrare nel campo del giornalismo?

«Durante il mio percorso di studi al liceo linguistico è nato in me il desiderio di fare giornalismo. Mi sono quindi iscritta alla facoltà di Lettere, dove questa mia aspirazione si è sempre più acuita... Evidentemente avevo tanto dentro da dire e volevo avere la possibili-



Mario e Claudia Marsiaj

tà di esprimere determinati valori che mi caratterizzano profondamente. Fu così che appena laureata iniziai a lavorare per l'Arena. Dopo pochi mesi vinsi il premio "Don Bassi", con cui probabilmente procurai dei fastidi a qualcuno più anziano di me. Da qui sono iniziati i problemi e le vicissitudini. Durante 10 anni trascorsi in Arena mi sono dedicata anche alla correzione delle bozze e, in poche parole, ho fatto la cosiddetta "gavetta". Dopo aver collaborato per 15 anni con Verona Fedele, prima per la cronaca, poi

per gli Spettacoli, mi sono dedicata ai free-press e sono approdata a L'Altro Giornale con cui ho collaborato per un paio d'anni. **Strada facendo è nato anche un libro...**

«Nel 2000 scoppiò a livello nazionale il caso del professor Luis Ignacio Marsiglia, insegnante di religione cattolica al liceo classico Scipione Maffei di Verona, accusato poi di "simulazione di reato", che denunciò di essere stato vittima di un'aggressione antisemita. Mi fu chiesto di raccogliere testimonianze a favore della

verità: attraverso la trasmissione Sciuscià gli accadimenti erano stati travisati a sfavore dell'intera città di Verona. Così, da un progetto per riabilitare la figura di uno dei coprotagonisti di questa vicenda, nacque una pubblicazione presentata a maggio 2009 dopo lungaggini e molte vicissitudini. Anche in questo caso sono stata ostacolata: l'editore, che poi cambiai, temeva per la possibile reazione della Giunta comunale veronese di allora... Ma che soddisfazione vedere poi, dopo anni, questo progetto concretizzarsi! Da quest'esperienza ho maturato la convinzione che le verità vanno dette. E se non vengono ascoltate vanno urlate».

Ed ora con la tua tenacia sei approdata ai documentari. Due per l'esattezza. Racconta.

«Tutto è nato durante un viaggio a Capo Verde. Prima di partire frequentai due corsi per giornalisti che operano in terra di missione. Ricordo che un amico mi imprestò una vecchia telecamera. A Capo Verde girai quindi un piccolo documentario per il quale al mio rientro un collega mi invitò a scrivere i testi. Nasce così la mia "avventura" con i documentari».

L'ultimo, quello in rete

da pochi giorni, presenta proprio l'ospedale di Angal, un villaggio nel cuore dell'Africa nera, sviluppato grazie alla volontà ed al lavoro di due splendide persone, Claudia e Mario. Com'è nato il tuo desiderio di mettere a disposizione gratuitamente la tua professionalità nell'ambito di quest'esperienza?

«Avevo solo sette anni quando ripetevo che volevo sposare un nero dell'Africa: se sposo un nero, dicevo, avrò un bimbo di colore e potrò farlo studiare in Italia. Uno in meno che non mangia, dicevo. Poi la vita ha preso una direzione diversa, ma oggi, dopo molti anni, sono venuta a contatto con Angal e con Mario e Claudia Marsiaj che nel 2005 mi contattarono per un servizio per Verona Fedele. Avrei dovuto andare in Africa già allora per aiutare mamma Claudia nel progetto alimentare di Angal, ma per uno strano



Giovanna Benini

ha dato tante soddisfazioni, ma anche molti ostacoli da superare, non ultimo il maschilismo imperante. Il giornalismo si è rivelato una profonda delusione, fino ad arrivare al punto di non darmi più da vivere. Ma ad un certo momento dentro di me qualcosa mi diceva: "se il Signore dopo 27 anni di professione ti ha fatta arrivare fin qui significa che qualcosa ancora devi fare". Ecco, i miei 27 anni nel mondo del giornalismo sono serviti per Angal. Il documentario che ho realizzato, "Angal Un villaggio e

"Angal Un villaggio e il suo ospedale tra passato e futuro" è disponibile on line: <http://youtu.be/AFcczS2C3zo>. In meno di una settimana ha ricevuto 134 visite e 15 "Mi piace". 50 i "Mi piace" ricevuti su Facebook e 22 condivisioni tra YouTube e sito internet di Giovanna Benini (www.giovanabenini.it). Un successo annunciato.

gioco del destino non potei partire... Quando però si ha davvero nel cuore qualcosa, se si è determinati, la si ottiene. E alla fine ho raggiunto Angal: Mario Marsiaj, che nel frattempo avevo ricontattato per questioni personali, era rimasto colpito dal mio documentario di Capo Verde e mi chiese subito di realizzarne uno anche per l'associazione Amici di Angal. Partii quindi per l'esperienza più profonda della mia vita. Ciò che ho ricevuto da Angal è incommensurabile. La mia professione mi

un ospedale tra passato e futuro", spero serva ad allargare il bacino di beneficiari che, attraverso il 5x mille o tramite offerte, potranno così aiutare Angal e l'associazione Amici di Angal a crescere sempre più. Ora resta una dolcissima nostalgia e l'impegno con me stessa di fare tesoro di una simile esperienza per ricordare, ricordare sempre, ciò che veramente è importante nella vita nel rispetto di chi mi ha insegnato quanto sia difficile sopravvivere».

Rosanna Pancaldi

Antonella

tricologic & bionatural center

LA CURA DEI CAPELLI

a cura di Antonella Marcomini

Salone bionaturale Antonella

Olio di Tsubaki
Nuova linfa vitale che accarezza i capelli

Così come la nostra natura viene risvegliata dall'acqua, i capelli ritrovano un'idratazione e una vitalità sorprendente grazie all'Olio di Tsubaki. Quest'olio particolarissimo, che non unge e non appesantisce i capelli, si ottiene dalla pigiatura a freddo dei semi di camelia japonica che, miscelato ad altri oli, come l'Argan, le proteine della seta e l'olio ottenuto anche dai petali di camelia japonica, idrata e arricchisce i capelli donando, attraverso l'essenza di tutti questi oli un mix di amminoacidi per l'equilibrio e la struttura dei capelli, con particelle compatibili alle fibre proteiche che restituiscono nutrimento e luminosità, creando un'esclusiva esperienza sensoriale. L'olio di Tsubaki è presente in una linea completa ed esclusiva di prodotti per capelli che si trova nel salone di Antonella. Rivoluzionario anche il nuovo propulsore ad Ossigeno che, usato in tricologia, dona lucentezza, corposità, forza, combattendo gli inestetismi di cute e capelli e le varie problematiche come forfora, seborrea, caduta, diradamento, indebolimento post parto e varie anomalie. Antonella cura i capelli anche nell'estetica capillare con prodotti a base naturale, come ad esempio

- colori, meches e giochi di colore a base naturale
- percorso spa hammam, benessere capelli e mente
- trattamenti ricostruzione con prodotti all'avanguardia con base costituita dal coenzima Q10
- e molti altri servizi sempre nel pieno rispetto della persona e dei capelli.

ANALISI GRATUITA DEL CAPELLO CON ESTRAZIONE DEL BULBO E VISIONATA DA TRICOCAMERA

martedì e mercoledì con appuntamento giovedì e venerdì dalle 8.30 alle 17.00 - sabato dalle 8.00 alle 14.00

Via degli Arusnati, 3 (1° piano) - Parona - tel. 045 941832 - cell. 330964675

"L'energia e la persistenza conquistano tutte le cose"

PONTEGGI TARANTINO-PUNTO VENDITA

L'inaugurazione a Caldiero con Krizia

"Ponteggi Tarantino" arricchisce la sua attività di punto vendita: protagonisti saranno ferramenta, trapani e attrezzature per l'edilizia (con la possibilità di noleggio), mentre un angolo interamente dedicato ai bambini sarà l'oasi ideale per giocattoli e, una volta al mese, per laboratori in cui "piccoli lavoratori in erba" si cimenteranno con materiale didattico in argomenti legati all'edilizia e al "fai da te". Il negozio "Ponteggi Tarantino", in via Strà a Caldiero, sarà inaugurato sabato 18 aprile: "le danze" si apriranno alle ore 10.00, con un lauto rinfresco e la possibilità di visitare il punto vendita. La giornata, interamente organizzata e condotta da Patrizia Scognamillo (in arte Krizia), proseguirà con un intenso pomeriggio di intrattenimenti: dalle ore 16.00 a riscaldare l'atmosfera saranno lo zumba della Palestra di Colognola ai Colli con gli istruttori della Polisportiva di Colognola e l'hip hop dei ragazzi della palestra di Caldiero. A seguire la sfilata di miss per Lady Wanizia con l'elezione di Lady Ponteggi Tarantino. Ospite d'onore sarà Beppe Braidà che con il suo spettacolo chiuderà in bellezza una magica giornata inaugurale.



Krizia